

Michela Murgia

Michela Murgia (1972–2023) è stata una delle figure più influenti e poliedriche del panorama culturale italiano contemporaneo. Scrittrice, attivista, intellettuale e teologa, ha saputo coniugare la narrazione letteraria con una militanza politica e sociale radicale, centrata sulla decostruzione del patriarcato e del potere.

Ecco un'analisi strutturata del suo percorso e del suo lascito.

1. Biografia e Formazione

Nata a Cabras, in Sardegna, la sua identità sarda ha sempre rappresentato una lente fondamentale per leggere il mondo (il concetto di "limba" e di autodeterminazione).

- **Formazione religiosa:** Prima di diventare scrittrice, Murgia è stata insegnante di religione. La sua formazione teologica è il pilastro del suo pensiero: ha spesso riletto le Scritture per scardinare le interpretazioni maschiliste della Chiesa.
- **L'esordio:** Il successo arriva nel 2006 con *Il mondo deve sapere*, nato come blog in cui descriveva lo sfruttamento dei lavoratori nei call center (che ispirò il film *Tutta la vita davanti*).

2. Il Pensiero e la Pratica Politica: La "Queer Family"

Uno dei contributi più originali di Murgia è la teorizzazione e la pratica della **famiglia queer**.

- **Oltre il sangue:** Per Murgia, i legami scelti sono prioritari rispetto a quelli biologici. Ha vissuto circondata dai suoi "figli d'anima" e da una rete di affetti non strutturati secondo il modello eteronormativo tradizionale.
- **Antifascismo:** Negli ultimi anni è stata una voce critica ferocissima contro l'avanzata delle destre, analizzando il linguaggio del potere attraverso libri come *Istruzioni per diventare fascisti*.

3. Femminismo e Libertà Femminile

Murgia non si è limitata a dirsi femminista; ha praticato un **femminismo intersezionale** che metteva in discussione il linguaggio, i ruoli di cura e la gerarchia di genere.

- **Il linguaggio di genere:** Ha lottato per l'uso dello schwa () e per la femminilizzazione delle cariche professionali, convinta che "ciò che non ha nome non esiste".
- **Staging del potere:** In *Stai Zitta*, analizza le strategie retoriche usate per mettere a tacere le donne nello spazio pubblico (interruzioni, mansplaining, condiscendenza).
- **Libertà di scelta:** Ha sostenuto con forza il diritto all'aborto, la libertà sessuale e la fine del mito della "maternità obbligatoria".

4. Opere Chiave e Idee Esprese

I suoi libri sono manifesti politici mascherati (o dichiarati) da narrativa e saggistica:

Opera	Tema Centrale
Accabadora	L'eutanasia, la maternità elettiva e i riti ancestrali sardi.
Ave Mary	La critica al modello mariano imposto alle donne dalla Chiesa cattolica.
Stai Zitta	Gli stereotipi verbali e il patriarcato nel linguaggio quotidiano.
God Save the Queer	Una guida per essere femministe, queer e cristiane contemporaneamente.
Tre ciotole	L'ultimo libro, che affronta la malattia e il cambiamento radicale di vita.

5. Rapporti Personali e Organizzazioni

Murgia non è mai stata un'intellettuale "isolata". Ha costruito reti reali:

- **Militanza sarda:** È stata candidata alla presidenza della Regione Sardegna nel 2014 con la coalizione *Sardegna Possibile*, promuovendo un'idea di autodeterminazione fuori dagli schemi partitici romani.
- **Attivismo culturale:** Ha collaborato attivamente con festival letterari e collettivi femministi, usando i social media (Instagram in particolare) come una "piazza" per l'educazione politica di massa.
- **Relazioni politiche:** Ha mantenuto un dialogo spesso conflittuale ma intellettualmente onesto con la politica istituzionale, denunciando l'assenza di donne in posizioni apicali anche nei partiti di sinistra.

"La memoria è un ingranaggio collettivo: se io smetto di ricordare, tu perdi un pezzo di te."

Michela Murgia

Michela Murgia ha trasformato la sua stessa fine (raccontata pubblicamente con estrema lucidità) in un atto politico, dimostrando che anche il corpo malato e la morte possono essere sottratti al tabù e vissuti come momenti di estrema libertà e condivisione.

Libro	Concetto Filosofico Profondo
Accabadora	La "madre elettiva" e il diritto di decidere sul confine tra vita e morte.
Istruzioni per diventare fascisti	La democrazia è faticosa; il fascismo invece semplifica il linguaggio e delega il pensiero.
God Save the Queer	Dio non è maschio e la fede può essere uno strumento di liberazione, non di oppressione.
Tre ciotole	La resilienza non come "resistenza", ma come capacità di abitare il cambiamento traumatico.

La Teologia Femminista: *Ave Mary* e la de-costruzione del mito

In *Ave Mary* (2011), Murgia compie un'operazione di esegesi formidabile. La sua tesi è che il patriarcato occidentale sia sorretto da un modello mariano distorto: la donna come "vaso", silenziosa, obbediente e pura.

- **Azione:** Murgia ha utilizzato la sua competenza teologica per dimostrare che la sottomissione femminile non è un dato divino, ma una costruzione sociale stratificata nei secoli.
- **Impatto:** Questo lavoro ha fornito a molte donne cattoliche gli strumenti intellettuali per restare all'interno della fede senza accettare il ruolo subalterno imposto dalle gerarchie ecclesiastiche.

Il concetto di "Queer Family" come pratica politica

Per Murgia, il "queer" non era solo un orientamento sessuale, ma una **posizione politica antigerarchica**.

- **La pratica:** Ha vissuto in una casa con la sua "famiglia d'anima", composta da persone legate non dal sangue o dal matrimonio legale, ma dalla scelta. Tra i membri, gli scrittori Roberto Saviano, Chiara Valerio e i suoi "figli d'anima" (giovani uomini che ha cresciuto e guidato senza legame biologico).

- **Significato politico:** Questo mette in crisi l'idea della "famiglia naturale" come unico mattone della società. Murgia sosteneva che se lo Stato riconosce solo la famiglia di sangue, sta escludendo tutte le forme di solidarietà basate sulla libera scelta.

Il femminismo linguistico e la lotta contro il "Mansplaining"

In *Stai Zitta* (2021), Murgia analizza il potere coercitivo del linguaggio. Non si tratta solo di "parole gentili", ma di come la lingua italiana sia strutturata per riflettere la dominanza maschile.

- **Le pratiche:** Ha introdotto e difeso l'uso del **femminile professionale** (ministra, avvocatessa, ingegnera) non come vezzo, ma come rivendicazione di spazio.
- **Analisi delle strutture:** Ha catalogato le frasi "killer" utilizzate nel dibattito pubblico per sminuire le donne: "*Lo dice a me che sono un uomo?*", "*Sei troppo nervosa*", o l'uso del nome proprio per le donne e del cognome per gli uomini.

L'impegno nelle organizzazioni e la militanza sarda

Il legame con la Sardegna non era folclore, ma **politica dell'identità e del territorio**.

- **Sardegna Possibile:** Nel 2014, la sua candidatura non era solo una sfida elettorale, ma un tentativo di applicare una visione di governo orizzontale, basata sull'ecologia, la sovranità alimentare e la fine della servitù militare in Sardegna.
- **Organizzazioni:** Sebbene non sia mai stata una "donna d'apparato" nei partiti tradizionali, è stata una figura di riferimento per movimenti come *Non Una Di Meno*, partecipando a manifestazioni e fornendo la base teorica per molte delle loro rivendicazioni sulla violenza strutturale (non solo fisica, ma economica e simbolica).

Libertà Femminile e fine vita: L'ultima azione politica

La gestione della sua malattia (un carcinoma renale al quarto stadio) è stata la sua ultima, potente azione politica.

- **Trasparenza:** Decidendo di parlare apertamente della morte, ha rotto il tabù della vulnerabilità.
- **Testamento politico:** Ha usato i mesi finali per assicurarsi che la sua famiglia queer avesse diritti legali, sposandosi "in articulo mortis" con Lorenzo Terenzi. Un matrimonio definito da lei stessa "una sconfitta dello Stato", poiché è stata costretta a usare uno strumento patriarcale (il matrimonio) per proteggere i diritti delle persone che amava, in assenza di una legge sulle famiglie non tradizionali.

Michela Murgia ha lasciato un vuoto che è, in realtà, un'eredità di metodi: ha insegnato che **ogni atto quotidiano** (come parliamo, chi amiamo, come votiamo) è un atto politico che può confermare il potere esistente o tentare di sovvertirlo.